

PESCARA, LO SHOW DI LIGA: TROVATI E TAGGATI

3 Agosto 2010

PESCARA – Un grande show rock, con lo spazio per le ballate, per le cavalcate scatenate, per i successi intramontabili e per i pezzi nuovi.

Questo è stato il concerto ieri sera a Pescara di Luciano Ligabue, tornato all'Adriatico dopo quasi due anni esatti (6 agosto 2008), che alla fine è stato visto da più di 25 mila persone, superando le previsioni, "e magari di lunedì sera fossero tutti come voi", ha sottolineato il rocker di Correggio alla fine.

[GUARDA LA FOTOGALLERIA](#) (foto di Alessandro Luciani)

L'ampio reportage fotografico di *AbruzzoWeb* è disponibile anche su [Facebook](#)! Chi è stato al concerto potrà ritrovarsi e taggarsi!

L'inizio è stato puntualissimo. Alle 21.30, dopo un count down di dieci minuti, il manager dell'artista, Claudio Maioli, è entrato per primo sul palco, cantando la scanzonata *Taca Banda* assieme al pubblico e introducendo il Liga e la band, composta da Federico Poggipollini, Niccolò Bossini, Michael Urbano, Kaveh Rastegar, Josè Fiorilli, Luciano Luisi e Corrado Rustici.

L'artista ha subito sciorinato un tris di pezzi tratti dall'ultimo album, *Arriverderci, mostro!*, il più venduto del 2010: *Quando canterai la tua canzone*, *La linea sottile* e *Nel tempo*.

Due hit del passato hanno poi entusiasmato i fan, la scatenata *Balliamo sul mondo*, prima canzone del primo album, *Ligabue* del 1990, e la romanzata *Bambolina e barracuda*.

Ligabue si è avvicinato il più possibile ai fan per cominciare a cantare *Certe notti*, forse la sua canzone simbolo, e poi ha cominciato ad alternare canzoni datate (tra le altre l'intensa *Il giorno di dolore che uno ha*, *Libera nos a malo*, *Piccola stella senza cielo*, *Marlon Brando è sempre lui*, con la citazione di Francavilla che ha entusiasmato i fan della cittadina costiera, *Sulla mia strada*) agli ultimi inediti: *La verità è una scelta*, *Atto di fede*, *Ci sei sempre stata*, *Il peso della valigia* e *Un colpo all'anima*.

Un momento toccante è stato quando in memoria di Luciano Russi, scomparso ex rettore dell'Università di Teramo, che a Ligabue nel 2004 diede la laurea ad honorem in Editoria, Comunicazione Multimediale e Giornalismo, sul palco è stata eseguita per la prima volta in questo tour *Caro il mio Francesco*, dedicata a Francesco Guccini, che ha sostituito in scaletta *Ho perso le parole*.

Due pezzi sfrenati, di rock puro, hanno concluso il concerto, *A che ora è la fine del mondo* e *Urlando contro il cielo*, mandando in visibilio i fan, prima del momento dei "bis": *Tra palco e realtà*, *Buonanotte all'Italia* e, a chiudere, *Il meglio deve ancora venire*, cantata a luci completamente accese e dopo un appello di Liga ai suoi fan a "pensare a futuro positivo per vivere un presente positivo". (*alb.or.*)